

La sottile linea etica dei diritti umani

AMARTYA SEN a Roma per un convegno di «Humanity»: «La tutela e la prevenzione delle violazioni sta nell'azione morale di ognuno e in azioni politiche concrete

di Gabriel Bertinotto

Cita un atroce fatto di cronaca del 1964, il professor Amartya Sen, per spiegare cosa siano i diritti umani e indicare la sottile linea concettuale e pratica, ai confini fra morale e diritto, lungo la quale essi possono essere difesi o violati. In quell'anno a Queens, New York, una donna di nome Kitty Genovese, fu aggredita e uccisa sotto gli occhi di numerosi testimoni, che tutto videro dalle finestre di casa e nulla fecero per impedire il delitto. «Fu violato il diritto alla vita della vittima. Fu violato l'obbligo assoluto di rispettare la vita altrui. Fu violato il dovere, che Kant chiamerebbe imperfetto, di fare il possibile per aiutare chi è in difficoltà e sta subendo la privazione di una libertà fondamentale, in questo caso la libertà dalla violenza». In altre parole, quando si parla di diritti umani, l'aspetto giuridico, cioè il fatto che «essi ispirino o meno le leggi», è secondario rispetto alla loro natura di «esigenze etiche». Il loro pie-

no riconoscimento comporta iniziative che vanno oltre la codificazione legale. Nel caso specifico, l'intervento attivo di coloro che rimasero invece inerti. Su scala più vasta, la mobilitazione di soggetti che ne promuovono il rispetto e ne denunciano le violazioni (Amnesty international, Human Rights Watch, e così via), o scelte politiche coerenti da parte delle autorità istituzionali.

Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998, è l'ospite d'onore al convegno intitolato «Diritti umani fra identità e povertà», organizzato a Roma da Humanity, un'associazione fondata nel maggio scorso da personalità della cultura, come Sebastiano Maffettone, e della politica, come il segretario Ds Piero Fassino. Humanity vuole «diffondere una visione dei diritti umani scientificamente aggiornata, ma anche efficace ed operativa, e promuovere una cultura politica che riconosca nei diritti umani il criterio unificante delle moderne relazioni internazionali». Fondere

Crescono enormemente nel mondo le leggi per la loro affermazione

assieme, insomma, riflessione teorica e progettualità operativa. «Oggi è enorme la mole dei diritti affermati nelle Costituzioni dei singoli paesi o nelle dichiarazioni riconosciute a livello internazionale -interviene il politologo Daniele Archibugi-, ma la loro applicazione è lacunosa. Le Nazioni Unite non riescono a far rispettare i propri prin-



Un bambino cinese, stremato, si è addormentato sopra la macchina da cucire



cipi. Uno dei progetti a cui lavora Humanity è la formulazione di proposte concrete che aiutino l'Onu a diventare la casa comune per lo sviluppo dei diritti umani.

Fassino rileva come la globalizzazione abbia messo in discussione l'impianto interpretativo tradizionale, che «separava i diritti civili e politici (che tra l'altro si accettava venissero attuati solo in una parte del mondo) dalla lotta contro la povertà e per i diritti sociali». Quella dicotomia oggi va superata. «Dove c'è democrazia, è più facile che i diritti della persona

siano rispettati e sia garantito lo sviluppo. Resta il problema del rapporto fra universalismo e diversità. Le stesse classi dirigenti che negano i diritti, invocano le differenze culturali come fondamento di quelle violazioni. Lo stesso fanno gli integralisti e i terroristi. Così l'identità viene contrapposta all'universalità dei valori». Ma questa divaricazione è figlia di quella fra diritti umani e diritti economico-sociali. Risolvere l'una, aiuta a venire a capo dell'altra, secondo Fassino, che dalle premesse concettuali fa discendere alcuni orientamenti concreti che, a suo giudizio, dovrebbero permeare le scelte di politica estera, affinché i diritti siano promossi in tutte le loro forme.

«In primo luogo -dice il leader Ds-, una strategia politica preventiva,

perché si è visto nel caso dell'Iraq, come la guerra preventiva sia arrivata dopo decenni in cui la comunità internazionale aveva passivamente tollerato tutto ciò che accadeva in quel paese. Significa condurre mediazioni diplomatiche, stimolare il dialogo interreligioso e interculturale, assecondare i processi di secolarizzazione. Dico tutto ciò con un occhio alla crisi attuale in Iran. Vogliamo lasciare che tutto marisca o vogliamo intervenire politicamente per favorire delle soluzioni? La guerra di Bush in Iraq ha acceso i riflettori sulla dottrina dell'unilateralismo. Ricetta sbagliata per i mali del mondo, che vanno curati invece con un approccio multilaterale e con «politiche di integrazione». Cita l'esempio turco. «Il desiderio di entrare in Euro-

pa ha spinto Ankara ad abolire la pena di morte, a riformare il codice penale, e attuare altre importanti applicazioni dei diritti». Altro esempio, l'accettazione del Venezuela nel Mercosur, che indurrà probabilmente Chaves ad adeguarsi a certi standard democratici. E così via. «Le sanzioni non sono efficaci, il coinvolgimento sì». Ma non basta. C'è il conflitto fra l'esigenza di un'autorità sovranazionale e la continua rivendicazione di sovranità da parte degli Stati. L'Onu va rafforzata. «Mi amareggiano i titoli dei giornali dedicati ai fallimenti delle Nazioni Unite. Sono i singoli azionisti della società per azioni Onu a provocare quei fallimenti, negandole i capitali», afferma ancora Fassino, che conclude con un richiamo alla «eticità» in politica: «So bene che la politica estera richiede realismo e dipende molto dai rapporti di forza. Ma si possono seguire alcune regole. Ad esempio rifiutare il cosiddetto doppio standard, per cui certi obblighi valgono per alcuni Paesi e per altri

Ma le Nazioni Unite non riescono a far rispettare questi principi

no. Oppure il rifiuto di vendere armi a chi non rispetta i diritti umani. O ancora promuovere il disarmo». E qui un secondo riferimento all'Iran: «Saremo molto più credibili nel premere su Teheran affinché non fabbrichi ordigni atomici, se rilanceremo iniziative per una generale riduzione degli arsenali militari nel mondo».

CHE ALTRO C'È

VENEZIA

ALLA SCUOLA DEI LIBRAI

● Si svolgerà dal 22 al 27 gennaio - alla Fondazione Cini (Isola di San Giorgio, Venezia) - il ventitreesimo corso di perfezionamento per librai della Scuola Umberto ed Elisabetta Mauri. Le cinque giornate di lezioni mirano a fornire ai librai le competenze economiche, finanziarie e di marketing necessarie per poter organizzare al meglio la propria libreria. In particolare, i temi affrontati saranno quelli legati alla qualità del servizio: dalla scelta dei testi all'immagine della libreria, dalla gestione del personale alla «fidelizzazione» del cliente. A curare il corso saranno, fra gli altri, Alessandro Baldeschi, Franco Candiani, Annamaria Gandini e Alberto Ottieri. La giornata conclusiva (organizzata da Silvana Ottieri Mauri, Ulrico C. Hoeppli e Tonino Bozzi), invece, sarà dedicata al tema «Intorno alla lettura»: intervengono Angelo Tantazzi, Goffredo Fofi e Tullio De Mauro.

LONDRA

PETER PAN TORNERÀ AVOLARE

● Peter Pan tornerà a volare dopo 103 anni (nel 1903 usciva il libro di James Matthew Barrie). Le 302 pagine delle nuove avventure di Peter Pan usciranno in Gran Bretagna il prossimo 3 ottobre per i tipi di McElderry Books. Il titolo del sequel sarà svelato da un portavoce del Great Ormond Street Hospital di Londra, beneficiario dei diritti di autore di Barrie, in scadenza nel 2007. Per non perderli, due anni fa l'ospedale affidò a Geraldine McCaughrean la stesura delle nuove avventure dell'eterno fanciullo.

130 CAVALLI SPARATI NELLE VOSTRE ORECCHIE.

Grande Punto, premio Auto Europa 2006.

FIAT. LA MUSICA È CAMBIATA.

Sulla gamma Fiat:

- Fino a 3.000 euro per l'usato che vale zero.
- Finanziamento ad anticipo zero e tassi che scendono fino a zero*.
- Prezzi bloccati al 2005.

Le Concessionarie ti aspettano sabato 21 con orario continuato.

Esempio di finanziamento: Punto 1.3 Multijet Actual 3p prezzo di vendita 9.280 euro, comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di usato che vale zero. Anticipo Zero. 24 rate a 192,40 euro, TAN 3,95%. 24 rate a 172,46 euro, TAN 1,95%. 12 rate a 165,84 euro, TAN 0%. Durata finanziamento 60 mesi. TAN medio 3,18%.T.A.E.G. 4,71%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 200,00 euro + bolli. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/01/06. Consumi: da 4,6 a 6,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 122 a 154 g/km. * Escluse Fiat Panda 4x4 e Stilo Feel. www.lamusicaecambiata.fiat.it

FIAT